

## **GIUDIZI UNIVERSALI**

***uno spettacolo itinerante da 4 testi di Roberto Cavosi***

*con*

**Maura Pettorruso, Stefano Pietro Detassis,  
Clara Setti, Marta Marchi, Emanuele Cerra**

*regie di*

**Stefano Cordella, Giacomo Ferraù,  
Maura Pettorruso, Clara Setti**

*sound design*

Gianluca Agostini

*disegno luci e tecnica*

Claudio Zanna

*realizzazione scenografica*

Lorenzo Zanghielli

*organizzazione*

Daniele Filosi

*una produzione TrentoSpettacoli*

*in collaborazione con Evoè!Teatro*

*in co-produzione con Bassano Opera Estate Festival Veneto*

*con il sostegno di*

*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

*Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto*

*Provincia Autonoma di Trento*

*Comune di Trento*

*Comune di Rovereto*

*Spazio Off Trento*

*Opificio delle Idee Rovereto*

*Caffè Bontadi Rovereto*

Lo spettacolo 'Giudizi Universali' nasce dall'incontro di due compagnie trentine, TrentoSpettacoli ed Evoè!Teatro, con il progetto 'Teatro-Giornale' del drammaturgo italiano Roberto Cavosi, un corpus di suoi testi che, prendendo spunto da un fatto storico o di cronaca, illuminano temi, questioni e problemi del nostro tempo. Quattro di questi testi danno vita a 'Giudizi Universali', uno spettacolo modulare e itinerante, composto da quattro 'stazioni' teatrali che si snodano in quattro spazi diversi anche se contigui. Quattro 'quadri' diretti ognuno da un regista diverso: due provenienti dalle compagnie che hanno dato vita al progetto - Maura Pettorruso per TrentoSpettacoli e Clara Setti per Evoè!Teatro - , e due esterni, i milanesi Stefano Cordella e Giacomo Ferraù. Un inedito esperimento teatrale che parte da un originale format drammaturgico per arrivare alla collaborazione artistica di due compagini del territorio che scelgono di mettersi a reciproco confronto.

## **QUADRO 1 : “VELOCEMENTE LENTO”**

Regia: Clara Setti

Attori: Maura Pettorruso, Stefano Detassis, Marta Marchi, Emanuele Cerra

È il tempo il protagonista di questo primo quadro teatrale: il tempo del pensiero, il tempo di un tachimetro, il tempo delle rughe. Quattro personaggi chiusi nella solitudine della propria ossessione: un suicida, una tassista, una donna che aspetta, un uomo allo specchio.

*“I ritmi frenetici e la mancanza di tempo libero sembrano attanagliare il 52% della popolazione. In un presente schiacciante che fatica sia a guardare avanti sia a voltarsi indietro troviamo quattro voci: sono quattro individui che si trovano costretti a fare i conti con se stessi, in cerca del loro posto nello spazio sociale offertogli dal nostro tempo. Si fanno domande, si guardano intorno, ma sono soli, isolati, come tutti, gli uni a fianco agli altri. Costretti a vivere in un tempo accelerato, globalizzato, che ha eliminato le distanze annullando lo spazio come misura del tempo, lasciando solo l'istante... che non lascia traccia. Il tempo dell'anima di Sant'Agostino, che guardava al vivere soggettivo di ognuno come misura del tempo assieme alla memoria per il passato e all'attesa per il futuro, viene ora superato dal tempo del software, dal tempo “liquido” di Zygmunt Bauman, che continua a scorrere e che costringe la nostra vita a una corsa costante”.*

**Clara Setti**

## **QUADRO 2 : “UNO PER QUATTRO”**

Regia: Stefano Cordella

Attori: Clara Setti, Stefano Detassis, Marta Marchi, Emanuele Cerra

Chi siamo? Quali le maschere che indossiamo? Quante personalità abitiamo? Un barista si racconta attraverso le sue varie, surreali e ironiche personalità. Una riflessione sull'io e sulle sue complessità.

*“In letteratura fioccano casi di persone “abitate” da diverse e numerose personalità, di cui la principale è solitamente ignara delle altre. Il fenomeno della dissociazione è ampiamente studiato e provato da molto tempo. Si tratta di una reazione difensiva della mente che risponde, seguendo diversi livelli di gravità, a situazioni di stress elevato, separando parti di sé – ad esempio, la parte emotiva legata ad un evento da quella cognitiva, in modo da non consentire di provare emozioni destabilizzanti richiamando il ricordo; oppure isolando i ricordi stessi. Il nostro stesso Sé non è un nucleo coerente e compatto, ma dialoga con diverse parti solitamente ben integrate tra loro. Questo spiega come spesso ci sentiamo e percepiamo in modi differenti, senza per questo mettere in discussione la nostra identità. ‘Uno per Quattro’ è un divertissement che porta all'estremo il fenomeno della dissociazione dando voce alle diverse personalità che abitano Carlo, il timido protagonista del testo”.*

**Stefano Cordella**

### **QUADRO 3: “ACQUA A NORD-OVEST”**

Regia: Maura Pettorruso

Attori: Stefano Detassis, Marta Marchi, Emanuele Cerra

Un'alluvione, il fiume in piena, la pioggia che non smette di cadere. Tre persone isolate da tutto e da tutti, guardano il diluvio dalla finestra di casa loro: sono fortunati, sono vivi. Il tempo che avanza viene scandito dalle notizie del giornale che ogni giorno redige uno dei sopravvissuti. Notizie composte da frammenti di pagine ormai vecchie. Cos'è vero? Cos'è falso?

*“Una casa in campagna si è miracolosamente salvata dall'imponente alluvione che sta devastando il paese. Tre persone, un padre, una figlia e il marito, festeggiano la fortuna di quelle mura solide. Costretti a vivere in pochi metri quadrati, isolati dal mondo, i tre sopravvissuti si trovano uno ad uno al cospetto dei propri rimpianti e dei propri sogni infranti. L'acqua bussa come bussa un passato che continua a tenerli ingabbiati in un tempo che non c'è più. Lo spazio è stretto, troppo stretto, perché le delusioni di ognuno non si riflettano sull'altro. Dove la casa resiste, crollano invece le loro vite, soffocate in un'apnea fatta di non detti e di rivendicazioni tradotte in parole troppo vuote per essere vere”.*

**Maura Pettorruso**

### **QUADRO 4: “IL BACIO DELLO STURA”**

Regia: Giacomo Ferraù

Attori: Clara Setti, Maura Pettorruso, Emanuele Cerra, Stefano Detassis

Ancora l'acqua protagonista, col suo trascinarsi dietro qualunque cosa trovi sul suo passaggio, dai tronchi degli alberi alle casse da morto. Metafora di un destino davanti al quale possiamo solo sederci e aspettare? Onirico e vagamente buzzatiano, un quarto e ultimo quadro teatrale sospeso tra desideri siderali, implacabili pulsioni umane e l'inevitabile finitezza del tempo.

*“C'è un paesino molto piccolo, disperso tra le montagne, di cui il mondo sembra essersi dimenticato l'esistenza. Vi scorre accanto un fiume, e anche il fiume sembra essersi dimenticato di quel piccolo paesino quando, uscendo dal suo letto in seguito a un'alluvione, travolge il piccolo cimitero sulla montagna, risparmiando miracolosamente l'abitato. Elsa e il suo giovane figlio Bacio osservano le bare trascinate dal fiume scivolare lente verso il mare. È un mondo alla rovescia, dove i vivi, ancorati ai loro ricordi, sono immobili al cimitero a contemplare i morti che vanno al mare. Che vanno in vacanza, come dice il nostro giovane protagonista Bacio. In uno scenario post-apocalittico, scandito da catastrofiche notizie del telegiornale e da una fitta pioggia che sembra non debba mai cessare, un uomo e una donna, Bacio e Maria, si incontrano per scoprire la vita, per scoprire l'amore. Novelli Adamo ed Eva di un mondo che va finalmente in vacanza, sommerso dall'acqua”.*

**Giacomo Ferraù**

## CHI SIAMO

### LE COMPAGNIE

TrentoSpettacoli nasce nel gennaio 2010 come realtà artistica, produttiva, organizzativa e distributiva con sede a Trento. Per il triennio 2015/2017 TrentoSpettacoli è compagnia riconosciuta e sostenuta dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali secondo l'articolo 14, comma 2 (Imprese di produzione teatrale e compagnie under 35). Ha alle sue spalle e come 'base' produttiva e logistica lo Spazio Off di Trento, piccola 'fucina' artistica e teatrale attiva dal 2005 a Trento con rassegne di spettacoli, film, concerti e mostre, e ora impegnata nell'attività di 'incubatore' e 'officina' di produzioni, allestimenti e residenze intrapresa da qualche anno. Dal 2010 TrentoSpettacoli ha cominciato a produrre, coprodurre, sostenere e distribuire spettacoli propri, realizzati in collaborazione con altre realtà in ambito territoriale e nazionale. TrentoSpettacoli prosegue la strada intrapresa fin dalla sua nascita verso la creazione di un vero e proprio set di produzioni e progetti che sappiano interagire con altre realtà del territorio e a livello nazionale, attraverso l'indagine e la pratica di diversi linguaggi teatrali.

Evoè!Teatro è una compagnia teatrale nata nel 2011 a Rovereto, formata da tre giovani attori, Emanuele Cerra, Clara Setti e Marta Marchi. La compagnia realizza progetti artistici con l'obiettivo di creare un'idea di teatro che possa parlare al mondo d'oggi. La ricerca è quindi alla base della sua attività, che punta allo sviluppo di linguaggi e forme che possano rispecchiare la complessità della contemporaneità. Tra le sue produzioni, 'Tutto' di Rafael Spregelburd (2013), 'E' guerra', tratto da *Gli ultimi giorni dell'umanità* di Karl Kraus (2014), 'Anfitrione Mon Amour' (2015), 'Bandierine al vento' di Philipp Löhle (2016). E' al lavoro sull'allestimento de 'Il Drago d'Oro' di Roland Schimmelpennig, al debutto nell'estate 2017.

### L'AUTORE

#### **Roberto Cavosi (Merano, 1959)**

Roberto Cavosi, meranese d'origine e romano d'adozione, dopo una breve carriera come attore è diventato un autore teatrale. I suoi lavori sono stati prodotti dai più prestigiosi teatri italiani come lo Stabile di Bolzano, del Friuli Venezia Giulia, lo Stabile di Roma, del Veneto e di Palermo, il Teatro Due di Parma o il Franco Parenti di Milano. E' andato in scena in Francia, Gran Bretagna, Belgio, Lettonia, Slovenia e Romania. La City University of New York e il St Hilda's College di Oxford gli hanno dedicato una serie di studi. Molte tesi di laurea sono intitolate al suo lavoro. Ha ottenuto numerosi riconoscimenti Nazionali ed Internazionali tra cui il Premio Idi con "Rosanero", il Premio Riccione con "Bellissima Maria" pubblicato da Ubulibri nel volume "Trilogia della luna", ed una menzione speciale al Premio Platea con "Giulietta e Romeo prima dell'estate". Ha ideato la trasmissione radiofonica "Teatroggiornale". Ha insegnato "drammaturgia e meccanica quantistica" presso l'Università IUAV di Venezia. E' attualmente docente di drammaturgia presso l'Accademia d'Arte Drammatica Silvio D'Amico di Roma.

## I REGISTI

### **Stefano Cordella (Desio, 1985)**

Dopo la laurea in Psicologia, nel 2009 si diploma all'Accademia dei Filodrammatici di Milano. È cofondatore della Compagnia Oyes con la quale recita in 'Luminescenz - La setta' ed 'Effetto Lucifero', spettacolo vincitore del Premio Giovani Realtà del Teatro 2010 e finalista al Premio Riccione 2011. Nel 2014 debutta alla regia con 'Va Tutto Bene'. Cura ideazione e regia di 'Vania' da Anton Cechov (Premio Giovani Realtà del Teatro 2015, Bando Next 2016, finalista Inbox 2017, menzione speciale alla drammaturgia festival Inventaria 2016). Ha collaborato alla drammaturgia di 'C'è un diritto dell'uomo alla Codardia. Omaggio ad Heiner Müller', regia di Renzo Martinelli, produzione Teatro I, Milano. È stato assistente alla regia di Carmelo Rifici ('Il Compromesso'), Ferdinando Bruni e Francesco Frongia ('L'ignorante e il Folle', 'La Tempesta') e Bruno Fornasari ('Sospetti'). Nel dicembre 2015 vince il Festival Internazionale di Regia Teatrale "Fantasio" da cui nasce lo spettacolo 'Lo Soffia il Cielo. Un atto d'amore' (da due testi di Massimo Sgorbani), produzione TrentoSpettacoli. L'ultimo lavoro è 'Io Non Sono un Gabbiano' (2017).

### **Giacomo Ferràù (Messina, 1983)**

Nel 2007 si diploma all'Accademia dei Filodrammatici di Milano. Oltre che come assistente alla regia di Claudio Autelli e Roberto Trifirò, come regista, lavora principalmente per la propria compagnia, Eco di fondo, fondata con Giulia Viana nel 2009. Scrive e dirige gli spettacoli 'Te Remoto', finalista al concorso nazionale Palermo Teatro Festival, e 'Il più bel giorno della mia vita'. Nel 2013 dirige lo spettacolo 'Nato Ieri', finalista al Premio Scenario Infanzia 2012 e Selezione Ufficiale Festival Segnali 2013. Nello stesso anno cura la regia dello spettacolo 'Sogni' da William Shakespeare, all'interno del progetto Re-existir 2014. Nel 2010 vince il Festival di Regia Fantasio con 'Sogno di una notte di mezza estate'. Fonda l'associazione Teatro Presente, con la direzione artistica di César Brie, con cui realizza nel 2014 lo spettacolo Orfeo ed Euridice, finalista Premio In-box 2014, per la regia di César Brie.

### **Maura Pettoruso (Torino, 1975)**

Diplomata presso la Scuola triennale di recitazione Teatranza ArteDrama di Moncalieri (TO), dal 1998 lavora con numerose compagnie e diverse produzioni in Piemonte e in Trentino-Alto Adige. Con la compagnia Macelleria Ettore è in scena negli spettacoli 'La Porta Aperta' (2009), 'Cechov#01' (2010), 'Stanza di Orlando. Viaggio nella testa di Virginia Woolf' (2011), 'NIP not important person' (2011), 'ELEKTRIKA. Un'opera techno' (2012), 'Alice delle meraviglie' (2013), 'Amleto?' (2013), 'Senza trama e senza finale' (2015). Come drammaturga, nel 2012 scrive l'adattamento teatrale de 'Il deserto dei Tartari' di Dino Buzzati per la regia di Carmen Giordano e l'interpretazione di Woody Neri; nel 2015, l'adattamento teatrale di 'Addio alle Armi' di Ernest Hemingway di cui firma anche la regia. È fondatrice e presidente dello Spazio Off di Trento. Nel 2016 scrive 'Rendez-Vous 2200', uno spettacolo sul ritorno del lupo sulle Alpi per il progetto europeo Life Wolf Alps, e nel 2017 scrive e dirige lo spettacolo 'La Conquista della Felicità. Dialogo tra Bertrand Russell e Cassiopea', entrambe produzioni TrentoSpettacoli. È fondatrice e presidente dello Spazio Off di Trento.

### **Clara Setti (Rovereto, 1984)**

Si diploma come attrice all'Accademia Teatrale Veneta nel luglio 2012. Nello stesso anno entra a far parte della compagnia Evoè!Teatro di Rovereto con la quale lavora si dedica alla ricerca sulla drammaturgia contemporanea. È in scena negli spettacoli 'Tutto', regia di Alessio Nardin, testo di Rafael Spregelburd (2013), 'È Guerra', da Gli ultimi giorni dell'Umanità di Karl Kraus, regia di Nadia Grasselli (2014), 'Anfitrione Mon Amour' (2015), 'Bandierine al Vento' di Philipp Löhle (2016), 'Il Drago d'Oro', di Roland Schimmelpfennig (2018). Nel 2016 è in scena ne 'La Cucina' di Arnold Wesker, regia di Marco Bernardi. Da cinque anni con Evoè!Teatro organizza progetti artistici e culturali, tra cui la Rassegna OFF-side, e collabora con Spazio OFF con il progetto 33 Trentini.

## **INFO E CONTATTI**

Associazione Culturale TrentoSpettacoli  
Via Venezia 5 – 38122 Trento

[www.trentospettacoli.it](http://www.trentospettacoli.it)

[spettacoli@trentospettacoli.it](mailto:spettacoli@trentospettacoli.it)

+39 333 27 53 033